

Il grido di sconforto degli specializzandi. E le risposte di Bonanni

Chiarissimi Professori, Direttori delle Scuole di Specializzazione italiane,

Siamo un gruppo di giovani medici che hanno sostenuto il test di specializzazione a luglio 2015. Ci facciamo portavoce della difficile realtà che stiamo vivendo noi aspiranti specializzandi. Gli scorrimenti previsti dal concorso 2015 si sono verificati con estrema lentezza e, in alcune scuole, ancora tutto è pressoché invariato, ossia molti candidati rimangono nello status di "prenotato", bloccando da diverse settimane lo scorrimento anche di un singolo posto.

Il 20 ottobre tutti i candidati in posizione utile verranno assegnati e, in caso di rinuncia, le borse non saranno attribuite a chi si trova in posizione favorevole in graduatoria, ma verranno utilizzate per il concorso del 2016, causando nel frattempo una carenza di specializzandi in diversi reparti in tutta Italia. A ciò aggiungiamo che, se ad oggi il deficit di specializzandi non è evidente, sebbene molti posti del concorso 2014 siano già stati "abbandonati" nel corso dell'anno, con il passare del tempo, in alcune zone d' Italia, il problema assumerà proporzioni allarmanti.

L'unico modo per evitare tutto questo sarebbe posticipare la chiusura degli scorrimenti in modo che vengano assegnate tutte le seimila borse previste dal bando, che, ricordiamo, altro non rappresentano che un percorso di formazione a cui ognuno di noi aspira, e di cui necessita, dopo il conseguimento della laurea.

Abbiamo avanzato la richiesta di un proroga senza alcuna risposta dal MIUR. Chiediamo alla Signorie Vostre di sostenerci nella richiesta di assegnazione di tutte le borse di studio previste per l'anno accademico in corso, come si legge nel bando.

Certi di un Vostro positivo riscontro, porgiamo distinti saluti.

Dr.ssa Teresa Della Pietra, Università degli Studi dell'Insubria - Varese
Dr.ssa Federica Belluzzo, Università degli Studi di Palermo
Dr. Antonio Abate, Seconda Università degli Studi di Napoli
Dr. Pietro Aiuto, Università degli Studi di Pisa
Dr.ssa Mariolina Sola, Università degli Studi del Piemonte Orientale - Novara
Dr. Giuseppe Rocuzzo, Università degli Studi di Catania
Dr.ssa Angela Alamo, Università degli Studi di Catania
Dr.ssa Chrystel Isca, Università degli Studi di Parma

Dr.ssa Sofia Gosti, Università degli Studi di Roma La Sapienza
Dr. Umberto Committeri, Università degli Studi di Perugia
Dr.ssa Dalila Talevi, Università degli Studi di Roma La Sapienza
Dr.ssa Mariagrazia Lopetrone, Università degli Studi Magna Graecia di
Catanzaro

Avete tutto il mio sostegno! Sono disponibile ad appoggiare le vostre azioni nei modi ritenuti più idonei.

Lo scorso anno la Scuola da me diretta ha perso due borse solo perché due degli specializzandi che avevano preso servizio il 10 dicembre 2014 hanno poi rinunciato (per accedere in un caso al corso di medicina generale, nel secondo caso per un ripensamento di carriera), con rinunce inviate rispettivamente il 19 dicembre 2014 e il 10 gennaio 2015.

Mi aspettavo che si procedesse allo scorrimento per i candidati seguenti in graduatoria (alla data della seconda rinuncia le graduatorie erano ancora aperte), ma nulla è accaduto. Ho portato il problema a conoscenza del mio Rettore affinché portasse la questione all'attenzione del Ministero. La CRUI ha chiesto chiarimenti al Ministero dell'Istruzione e Università. La risposta è stata che non esiste previsione di scorrimento di graduatorie per posti nei quali lo specializzando abbia già preso servizio, anche se la rinuncia avviene 10 giorni dopo, come accaduto nel nostro caso.

Credevo che si trattasse di un meccanismo inqualificabile. Quando ne sono venuto a conoscenza, ho immediatamente scritto una lettera di denuncia di questa situazione (subito pubblicata) a Quotidiano Sanità, una delle più lette newsletter per i medici, ricevendo molti attestati di apprezzamento, ma nessuna risposta concreta per risolvere la questione.

Credevo sia scandaloso attribuire 'teoricamente' (con molto risalto mediatico) più borse alle Scuole di Specializzazione, mettendo poi in atto meccanismi perversi di mancata assegnazione di posti che vengono dichiarati disponibili per la tornata successiva. Si ottengono così risparmi di fondi che dovrebbero essere, anzi sono già disponibili per medici in formazione, con grave danno per i nostri giovani Colleghi, e grave pregiudizio per il futuro della medicina specialistica in tutta Italia.

Spero che ci si possa mobilitare per denunciare una gestione delle graduatorie non degna di un Paese avanzato, come affermiamo di essere.

Richiamo anche l'attenzione dei rappresentanti degli specializzandi a meditare sull'appoggio da molti di essi dato alla

nazionalizzazione delle graduatorie delle Scuole di Specializzazione, cui personalmente sono sempre stato contrario. Purtroppo, vedendo quanto accaduto negli ultimi due anni, posso con tristezza definirmi una vera Cassandra...

Prof. Paolo Bonanni
Ordinario di Igiene
Universita' degli Studi di Firenze
E-mail:paolo.bonanni@unifi.it